

Multa al diritto d'informazione sul referendum

Scritto da luca grillandini

Mercoledì 04 Maggio 2011 10:49 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 04 Maggio 2011 11:55

Tavolo informativo sui referendum multato a Firenze

Sabato 30 aprile 2011 ore 10-12.30 in via Gioberti angolo via Cimabue (con regolare preavviso di manifestazione a Questura e Polizia Municipale, ivi compreso l'utilizzo di amplificazione, e autorizzazione per l'occupazione di suolo pubblico per il tavolo). La Polizia Municipale (pare su segnalazione di qualcuno) ha contestato l'utilizzo dell'amplificazione (le trombe sulla Kangoo gialla che ben conoscete!) definita "pubblicità fonica" e la violazione dell'art.23 del Codice della Strada.

A nulla sono valse le rimostranze di Sandro oltre a quelle di Salvatore Tassinari e degli altri compagni/e presenti, per dimostrare che l'amplificazione è uno strumento di comunicazione per dare concretezza ed efficacia al diritto di manifestare, che non vi era disturbo della quiete pubblica sia per l'orario, sia per la piccola potenza dell'impianto, che non trattavasi di "pubblicità generica" ma di iniziativa politica. In passato nei casi di preavvisi contenenti l'uso di amplificazione non ci risulta essere mai stata mossa questa contestazione e mai era stata manifestata la necessità di una specifica autorizzazione (vedi uso dell'amplificazione nei cortei, presidi etc.). Ritenendo le argomentazioni della Polizia Municipale una oggettiva limitazione della libertà di manifestare si è proseguito nella attività di speakeraggio. La Polizia Municipale alle ore 12.05, dopo circa un'ora di controlli dei documenti e di telefonate agli Uffici, dopo avere informato della violazione dell'articolo 23 del Codice della Strada, ha steso il verbale con 398 euro di multa intestata a Sandro Targetti. Ora si tratta di fare ricorso e di denunciare queste meschinità burocratiche, oltre a comunicare che le nostre iniziative non si fermano. E' stato richiesto un intervento in Consiglio per chiedere l'annullamento di questo verbale a Ornella De Zordo e Tommaso Grassi. Non si tratta solo di una pesante multa per il Comitato per l'acqua bene comune, ma anche di evitare che questo fatto rappresenti un precedente che crea complicazioni e limitazioni alla libertà di manifestare, che è cosa ben diversa dalla generica "pubblicità", come se non bastasse il silenzio imposto verso i referendum del 12-13 giugno.